

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27-28/02 – 01/03/2010

ARGOMENTI:

- L'Uisp al fianco degli aquilani nella protesta delle carriere
- Bamako-Dakar: il silenzioso tour della solidarietà
- Vancouver 2010: due domande al presidente del Coni Petrucci e al presidente Fisi Morzenti
- Caos mondiali di nuoto: lite Barelli-Bertolaso
- Doping: nessun caso alle olimpiadi invernali di Vancouver
- Sport e violenza: vergognoso striscione rimosso a Genova
- Calcio e bestemmie: prima espulsione nel campionato dilettanti
- Cinema: Mandela insegna l'integrazione
- Uisp sul territorio: "La società sportiva ideale", convegno dell'Uisp Bologna



Condividi RS |

Home Chi Siamo La nostra Storia RS Solidarietà Contatti

Menù principale

[PRIMA PAGINA](#)

[BASKET](#)

[CALCIO](#)

[ATLETICA](#)

[PALLAVOLO](#)

[ALTRI SPORT](#)

[EVENTI](#)

[SPECIALI RS](#)

[Editoriali](#)

[Zoom On](#)

[Amici di RS](#)

[NBA Shots](#)

[Sport per tutti](#)

[RS Solidarietà](#)

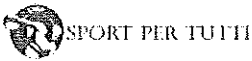
[RS LINKS](#)

[RS MULTIMEDIA](#)

[Cerca nel sito...](#)



LEGA CALCIO TERAMO



SPORT PER TUTTI

11 visitatori e 1 utente online
UISPCALCIO

Il sondaggio di RS

Dopo Gugliotta e il manager Pasi, dove vogliono arrivare gli Sharks?

- in LegA2 in tre anni.
- in C1 l'anno prossimo.
- in C2 l'anno prossimo.
- in B dilettanti l'anno prossimo.
- in eurolega in 5 anni.
- agli scogli entro luglio.

Vota Risultati |

Annunci Google

[Giochi Per Bambini](#)

[Uisp Basket](#)

[Volley Femminile](#)

[Squadra Basket](#)

Login Form

Entra nella famiglia di RS!
Per te contenuti esclusivi,
funzioni avanzate e tanto
altro...

Nome utente

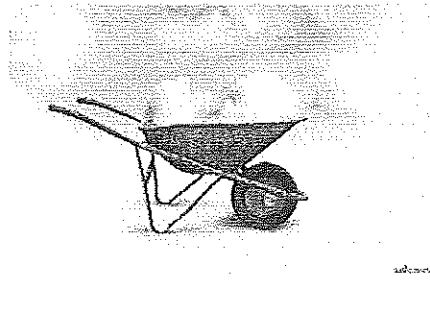
Sport per tutti: la Uisp è con la protesta delle carriole

Domenica 28 Febbraio 2010 08:30 |

Valutazione attuale: 00000 / 0

Scarso Ottimo Vota

[SPECIALI RS - Sport per tutti \(UISP\)](#)



Dopo la protesta delle chiavi ecco la rivolta delle carriole: gli aquilani le hanno usate, oggi, domenica 28 Febbraio, nel centro storico soffocato dai detriti del sisma e l'Uisp è al loro fianco. Un'iniziativa di protesta con i cittadini aquilani in prima fila, ma anche un'occasione per far leva sull'autorganizzazione delle persone, esasperate dalla lunga attesa.

Una mobilitazione di circa seimila cittadini aquilani, e non, per liberare la città dalle macerie e sollecitare le Istituzioni a ricostruire L'Aquila. Di mano in mano, moltissimi secchi hanno portato fuori dal centro cittadino le macerie del sisma. C'è stato qualche disordine all'inizio della manifestazione quando alcune persone hanno forzato le transenne della "zona rossa", subito dopo aperta a tutti. La protesta si è poi svolta pacificamente senza incidenti. C'è da chiedersi: se la Protezione civile è impegnata in altre faccende chi fa il lavoro della Protezione civile? I cittadini, per l'appunto, che torneranno a spalare e sgombrare dai detriti le loro case con le loro **mani e con le carriole**, esasperati, volontari per necessità. Ancora una volta l'efficienza all'Aquila nel post-terremoto si arena sul problema più evidente e semplice da risolvere, come lo smaltimento delle macerie del terremoto che sono rimaste lì, sotto gli occhi di tutti. "La **Uisp è solidale con i cittadini di L'Aquila** - dice Enrico Maestrelli, responsabile Uisp per la protezione civile - perché protestare per i propri diritti significa lottare per garantirsi un futuro migliore, un diritto alla cittadinanza che mai come in questo caso ha il significato più alto, il diritto a riappropriarsi della propria città, per costruirsi un futuro per sé e poterlo lasciare in eredità ai propri figli come un segnale di appartenenza forte ad una terra che è la loro terra".

Ufficio Stampa Uisp e g.b.
RosetoSportiva.net

Seconda pagina

[CSI: Final Four Campionato Pallacanestro](#)
28 Febbraio 2010

[Gran Premio Provinciale Sci Alpino CSI](#)
28 Febbraio 2010

[Basket C2: Vasto aspetta il Roseto Sharks](#)
28 Febbraio 2010

[Terremotati dell'Aquila insieme all'Unicef raccolgono fondi per Haiti](#)
28 Febbraio 2010

[Sport per tutti: la Uisp è con la protesta delle carriole](#)
28 Febbraio 2010

[Bruni Vomano agli assoluti indoor](#)
27 Febbraio 2010

RosetoSportiva

esprime la sua solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto di Ha

Cura i tuoi Denti
Impianto in Titanio € 495,00 Preventivi Gratuiti On-line!
www.Dentista.tv

Annunci GC

RS Shout!



Sei appassionato di sport musica, ambiente? Ti piú scrivere? Ami l'Abruzzo? Contattaci. RosetoSportiva cerca nuovi collaborator inserire nella sua Redazione...

Scarpe da Basket

La svolta di Agnolin

«Ora fischio per la vita»

L'ex celebre arbitro e commissario Aia ha guidato in bicicletta il "Silenzioso Tour della solidarietà" della Uisp, viaggio-missione da Bamako a Dakar

DI MASSIMILIANO CASTELLANI

Il vento di discordia contro gli arbitri che spira su tutta Europa, non è arrivato fino all'Africa. Laggiù, il "saggio" arbitro a riposo, il 67enne Luigi Agnolin, imperturbabile, nel frattempo scruta un orizzonte assai al di là del colore delle maglie numerate dei calciatori.

Anche se gli basta un attimo per ricongiungersi con la nostra triste realtà. «Il calcio italiano - dice - è in crisi, ma è normale, se valori come il rispetto per gli arbitri e per gli avversari sono andati in malora cosa ci si può aspettare? La classe dirigente è la prima responsabile di questo stato di cose, perché in quale altra parte del mondo si cambiano 15 allenatori dopo 25 giornate? Il risultato a tutti i costi che da noi viene inculcato fin da bambini, ha portato alla perdita dello spettacolo e a stadi desolatamente vuoti. Al sabato pomeriggio se uno vuole andare in un posto tranquillo e isolarsi, io consiglio di recarsi nella tribuna di un qualsiasi stadio della nostra serie B...».

Sorride Agnolin che preferisce tuffarsi nei ricordi freschi e vitali del-

«In Africa è stato un percorso soprattutto spirituale. I bambini mi chiamavano Gran Papà: il loro sorriso era il nostro premio»

la "sua Africa", da dove è appena tornato, "in bici". Laggiù, per i bambini del Mali e del Senegal, non è il signor Agnolin da Bassano del Grappa, ma semplicemente Gran Papà. I piccoli di quelle terre lontane, l'hanno visto arrivare in sella a una bicicletta, mostrando sotto al caschetto la sua barba bianca da Babbo Natale.

Con i calzoncini corti, i calzettoni calati sulle caviglie come Sivori, ha guidato il gruppo nel viaggio-missione organizzato dalla Uisp, da Bamako a Dakar, il primo "Silenzioso Tour della solidarietà". «Un Tour spirituale personalmente, ancor prima che sportivo, cominciato in Mali, lambendo la Mauritania e approdando infine in Senegal - racconta Agnolin - Abbiamo percorso 700 km in bicicletta in sei tappe, dal 15 al 21 febbraio. Circa 1500 km, compresi gli spostamenti in autobus da un Paese all'altro, seguiti da un'ammiraglia, un furgoncino e un'ambulanza».

Una carovana allegra e multirazziale quella partita da Bamako con l'obiettivo di lanciare un messaggio forte: «Lo sport è un diritto di tutti». Messaggio subito recepito dai ciclisti maliani e senegalesi che si sono aggregati alla spedizione italiana, insieme alla quale hanno coperto tutto il tracciato. «Da una quarantina di ciclisti che eravamo alla partenza, siamo arrivati a Dakar in più di cento, con il traffico bloccato dalla folla che è accorsa a salutarci», dice ancora emozionato Agnolin.

A ogni tappa, lo scopo principale del Tour-missione, era quello di andare a verificare i progetti delle varie Ong presenti e operative da tempo su quei territori. «Abbiamo toccato con mano il grande lavoro svolto dalle Ong e portato il nostro piccolo aiuto concreto: a cominciare dal Centro contro l'abbandono scolastico di Fatick, è consistito nel fornirgli materiale sportivo, ma soprattutto nel prestare massima attenzione all'ascolto delle problematiche dei tanti giovani che sono la maggioranza delle popolazioni del Mali e del Senegal».

Il Gran Papà e i suoi "gregari" hanno tenuto lezioni di educazione sportiva e c'è chi giura di aver visto il signor Agnolin riprendere il fischietto in bocca e arbitrare una gara di ragazzini, nei campetti sterati in cui sostavano. «È stata una

«Il calcio italiano è in crisi, ma è normale se valori come il rispetto per gli arbitri e per gli avversari sono andati in malora...»

grande esperienza basata sulla condivisione. Un viaggio sfidando il vento, le strade accidentate, il caldo asfissiante, le forature dei copertoni, ma con la consapevolezza di un traguardo profondo, in cui il ricevere è stato di gran lunga superiore al nostro dare. Il premio, nei villaggi in cui passavamo, era vedere il sorriso dei bambini. È con il sorriso che affrontano il loro difficile viaggio quotidiano. Ho visto bimbi che per raggiungere la scuola si fanno a piedi anche 5 km al giorno, portando con sé un quadernino e una penna che si fanno bastare per tutto l'anno scolastico. Eppure, specie in quei luoghi che non sono ancora contaminati dai media, si avverte la sensazione che quella gente a riparo dalle cose futili e soprattutto tragiche dell'Occidente, vive meglio».

L'occhio attento dell'ex arbitro lascia il posto a quello del filosofo. E seguendo la rotta dello scrittore senegalese Joseph Ndiaye è arrivato fino a Gorée. L'isola vicino a Dakar, detta la «Porta di non ritorno», per quei milioni di uomini, donne e bambini che dalla metà del '500 da lì vennero strappati alle loro radici e ridotti in schiavitù nelle lontane piantagioni delle Americhe. «In una piazzetta davanti al mare, al riparo dai rumori del grande bazar, ho avuto attimi di grande riflessione sull'uomo. Ho riflettuto sulle tante catene, spesso invisibili, della società globalizzata in cui vivia-

mo che ha appiattito tutto e che ha illuso quella gran parte di umanità priva di mezzi di sussistenza che in fondo se la può giocare alla pari. E intanto ci sono comunità africane dove muore un bambino al minuto... In mezzo a tanta miseria, il ciclismo, il calcio, con il loro linguaggio universale accomunano i popoli, rinsaldano lo spirito di gruppo e regalano la gioia vera e autentica del traguardo finale».

Il Gran Papà è appena sceso dalla sua bicicletta, ma già sogna il ritorno. «Con la comunità di Villa San Francesco di Pedavena (Belluno), stiamo mettendo a punto un progetto per il prossimo anno: dipingere con dei murales le case di Gorée, perché torni ad essere prima di tutto un grande centro culturale e non più solo il "mercato" che deve soddisfare i desideri di passaggio dei troppi turisti per caso in giro per l'Africa».

AVVENIRE

28-02-2010

Due domande ai presidenti...



Gianni
Petrucci, 64
anni ANSA

PETRUCCI (CONI)

«Giochi in chiaroscuro Tra il 5.5 e 6-»

Che voto dà agli azzurri?

«Tra il 5.5 e il 6-. Sono stati Giochi in chiaroscuro. Alla vigilia certo non avremmo firmato per 5 sole medaglie. Come in molte delle ultime edizioni, con lo splendido oro di Razzoli, siamo usciti allo sprint. Ma non basta. Vittorie e sconfitte, comunque, sono di tutti, Coni e Federazioni insieme. I presi-

denti di Fisi e Fisg hanno lavorato al meglio, noi ci addossiamo le nostre colpe».

Cosa farebbe di diverso?

«Tenterei di far capire meglio a tutti gli atleti che l'Olimpiade dev'essere il punto di arrivo. Non ci sono Mondiali, né Coppe del Mondo. Si è campioni olimpici per sempre, i cam-

pioni del mondo diventano ex. Qualcosa dovremo cambiare, ad esempio il rapporto tra la nostra preparazione e le Federazioni. Da parte nostra serve più incisività. La Kostner? Ripeto: non è una campionessa. Lo dico da padre di famiglia. E non credo nella figura del mental coach».

a.b.



Giovanni
Morzenti, 60
anni

MORZENTI (FISI)

«Qualcosa non va nella mentalità»

Perché il bilancio dell'Italia è stato deludente?

«Qualcosa nella nostra mentalità non va: nelle Coppe del Mondo andiamo bene e poi crolliamo nelle occasioni importanti. Lo sci alpino vive grandi stagioni, ma ha fallito i Mondiali di Val d'Isère 2009 e i Giochi 2010. Paesi come Norvegia e Stati Uniti invece scompaiono in Coppa e qui fanno la

parte del leone. Non penso che ci saranno stravolgimenti tecnici, ma dobbiamo potenziarci in diverse direzioni ed essere focalizzati sugli obiettivi più importanti».

Cosa fare?

«Il prossimo anno entreranno nelle casse della Fisi 5-6 milioni di euro con i diritti tv che ci permetteranno nuovi investi-

menti, sia per le squadre di vertice, ma soprattutto nel settore giovanile, dove, come nel fondo, la crisi è impressionante. Nello sci alpino dovremo lavorare sulla base con la velocità. Potenzieremo i licei sportivi. E poi inizieremo a lavorare in discipline come lo skicross e il big air dove vincere medaglie è più facile».

pa.m.

GAZZETTA dello SPORT

1-3-2010

Conti Mondiali Bertolaso e Barelli litigano

La Protezione Civile scarica più di 12 milioni sulla Federnuoto che contrattacca e denuncia un falso

RUGGIERO PALOMBO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA È guerra epistolare senza esclusione di colpi, quella tra il gran capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e il presidente della Federnuoto e senatore Pdl Paolo Barelli. Sullo sfondo i Mondiali di nuoto 2009, uno dei Grandi Eventi finanziati coi fondi della Protezione Civile, oggetto da due settimane dell'attenzione delle Procure della Repubblica di Firenze, Roma e Perugia.

Buco A Roma 2009 non tornano i conti, e l'ultimo cda del Comitato Organizzatore (lunedì 15 febbraio) ha fissato in 6,2 i milioni di euro ancora mancanti. Il 17 (otto giorni dopo gli arresti di Balducci e compagnia), Bertolaso invia due paginette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al presidente del Comitato Organizzatore Roma 2009 Giovanni Malagò, al senatore Barelli, al sindaco di Roma Gianni Alemanno e ai Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture.

Accusa Bertolaso dice tre cose. 1) 3,5 milioni di euro destinati al Comitato Organizzatore, già finanziato dalla Protezione Civile via Commissario Delegato (Balducci prima, Rinaldi poi) con 2,1 milioni di euro, vengono tenuti fermi per definire prima «l'intero assetto finanziario degli interventi infrastrutturali». 2) Le ditte che hanno realizzato i tre Poli natatori di Valco San Paolo, Pietralata e Ostia sono tuttora creditrici di 12 milioni e 762.000 euro 3) Quei Poli li doveva pagare la Federnuoto.

Contrattacco La replica di Pao-



Guido Bertolaso LA PRESSE



Paolo Barelli LAPRESSE

GRANDI EVENTI

Quattro arresti E per le piscine indagati in 34

Il 10 febbraio scoppia lo scandalo per gli appalti del G8 a La Maddalena, i Mondiali di nuoto, i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. In carcere finiscono Angelo Balducci (uomo indicato dalla Protezione civile per gli appalti), il costruttore Diego Anemone, Fabio De Santis e Mauro Della Giovampaola (funzionari della Protezione civile), indagato anche Bertolaso. Indaga la Procura di Firenze, ma dopo il coinvolgimento di un magistrato, Toro, il fascicolo passa a Perugia e oggi il Gup decide sulle misure cautelari. Intanto la Procura di Roma indaga per abuso edilizio 34 persone (tra cui Balducci e Anemone) per le piscine private.

lo Barelli è durissima e a dir poco inquietante. Quattro pagine, datate 19 febbraio, per dire che: 1) 36 milioni di euro, dei 51,6 stanziati per i Poli natatori, sono stati posti a disposizione di Balducci prima e Rinaldi poi (più altri 1,9 milioni di euro), secondo quanto indicato dagli stessi ma «mai comunicato ufficialmente alla Fin». 2) A carico della Fin, concessionaria dal Comune di Roma dei tre Poli, non era prevista spesa alcuna. 3) Tutte le procedure degli appalti sono state condotte dal Commissario Delegato senza coinvolgimenti Fin. 4) Espletate le gare, il quadro di spesa era di complessivi «26,5 milioni di euro a fronte di stanziamenti complessivi di circa 38 milioni». 5) La Fin, presa recentemente visione «del contratto di appalto e sue integrazioni del Polo natatorio di Ostia» ha constatato che «dalla lettura degli elaborati contrattuali emerge l'indicazione della Fin di ulteriori nuove e diverse esigenze manifestate durante l'esecuzione dei lavori. La circostanza non è veritiera. La Fin non ha mai richiesto, direttamente o indirettamente, alcuna variante dei lavori. Desta stupore e rammarico una tale dichiarazione nell'ambito di atto pubblico».

Fallimento Stupore, rammarico e forse anche l'interesse delle già menzionate Procure della Repubblica. La lettera si conclude con la malinconica fotografia dell'attuale stato dei tre Poli: Valco San Paolo mai consegnato; Pietralata consegnato a fine dicembre 2009 e «oggetto di riserve causa anomalie realizzative riscontrate»; Ostia consegnato ma solo in parte a inizio 2010.

Nessun caso di doping: "Ma i test sono ridicoli"

VANCOUVER — L'Olimpiade senza dopati, per la prima volta dal 1998. Il Cio canta vittoria: «Non siamo mai stati così vicini a frenare il doping» dice il vicepresidente Bach, citando i 2000 test ed i controlli retroattivi. Ma dalla Germania stronca la politica della Wada il professor Werner Franke, che collegò Ullrich all'Operation Puerto prima che i test del dna gli dessero ragione. «I test non servono a niente» ribatte il docente dell'università di Heidelberg. «Dopo il controllo l'atleta può

tornare a doparsi. Basterebbe esaminarlo a distanza di qualche ora, ma i signori della Wada non fanno niente. Gli atleti di resistenza vengono pompati al massimo. Le provette congelate di Torino sono ancora a disposizione, potrebbero essere testate per il Cera, scoperto due anni dopo, ma loro hanno detto 'non si può, qui ci arriva addosso una valanga'. La Wada è totalmente incompetente o totalmente corrotta". (m.ch.)

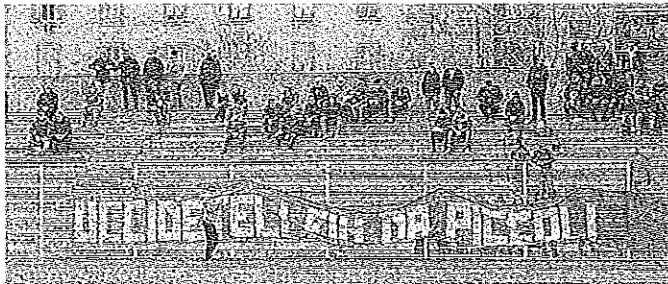
© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA

01-03-2010

PRIMAVERA NEL DERBY

Vergognoso striscione rimosso a Genova



Lo striscione esposto dai tifosi Samp alla Sciorba: il derby è finito 1-1

ALESSIO DA RONCH

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA ● Follia blucerchiata. Un evento incredibile ha macchiato il derby Primavera di Genova, gravissimo per essere andato in scena in una partita giovanile e perché a macchiarsene sono stati i tifosi della Samp, fino a ieri tra i più corretti in Italia, mai protagonisti, negli ultimi anni, di fatti gravi. Tutto nei minuti immediatamente precedenti l'avvio del derby, in programma alla Sciorba. Alcuni sostenitori blucerchiati hanno esposto, attaccandolo alla rete di recinzione, un lungo striscione azzurro con una scritta in bianco, vergognosa: «Uccideteli fin da piccoli». L'arbitro della sfida, l'imperiese Massa, ha subito invitato gli inservienti a togliere lo striscione, rifiutandosi di dare il via alla partita. Davanti allo sguardo sorpreso dei giocatori, già in campo, la scritta è stata tolta in fretta e con 7' di ritardo è arrivato il fischio d'avvio. La sfida si è chiusa 1-1.

Risultati e classifiche dopo la 18ª giornata. **GIR. A:** Empoli-Parma 1-2, Grosseto-Sassuolo oggi, Modena-Juve 0-2, Piacenza-Cagliari 1-0, Samp-Genoa 1-1, Siena-Florentina 1-0, Torino-Livorno 0-1. Class.: Juve 45; Samp 37; Siena* 32; Fiorentina***, Genoa* 31; Piacenza 29; Empoli* 25; Parma* 24; Torino 22; Sassuolo, Cagliari 18; Modena* 13, Livorno 12; Grosseto 4.* 1 gara in meno, ** 2 gare in meno, *** 3 gare in meno. **GIR. B:** Cesena-Triestina oggi, AlbinoLeffe-Bologna 0-0, Padova-Vicenza 2-1, Chievo-Udinese 1-1, Inter-Mantova 4-0, Cittadella-Milan 2-3, Brescia-Atalanta 1-2. Class.: Milan 39; Atalanta 37; Inter*** 32; Mantova, Udinese, AlbinoLeffe 27; Chievo** 26; Brescia** 25; Cesena 21; Bologna 18; Triestina* 15; Padova* 11; Cittadella* 10, Vicenza 9.* 1 gara in meno, ** 2 gare in meno, *** 3 gare in meno. **GIR. C:** Lazio-Napoli 1-0, Gallipoli-Frosinone 4-2, Ascoli-Ancona 1-1, Bari-Palermo 1-1, Catania-Roma 1-1, Salernitana-Crotone 2-1, Reggina-Lecce 3-0. Class.: Roma 44; Palermo 39; Bari 35; Catania, Reggina e Salernitana 33; Lazio 31; Napoli 28; Ascoli 20; Frosinone 14; Crotone, Lecce 13, Ancona 13; Gallipoli 5.

GAZZETTA dello SPORT

28 - 02 - 2010

Dilettanti, prima espulsione per bestemmia



Cataldo Montesanto

NAPOLI — Arriva il primo espulso per bestemmia. È Cataldo Montesanto, mediano del Napoli quattro anni fa in serie C1, oggi alla Libertas Stabia nel campionato di Eccellenza. Cartellino rosso per lui dall'arbitro Domenico Abategiovanni nel corso della partita con l'Ercolano, poi finita 2-4. Montesanto si difende: «L'arbitro ha sentito male. Si trattava di un'imprecazione contro un compagno di squadra che aveva sbagliato un passaggio. Non ho mai bestemmiato in vita mia. E se anche stavolta l'avessi fatto, l'arbitro avrebbe potuto soprassedere: ci aveva dato tre rigori contro, e prima di me aveva già cacciato altri due ragazzi della squadra».

la REPUBBLICA

01 - 03 - 2010

E al cinema Mandela insegna l'integrazione



Quella stretta di mano da Oscar

L'incontro tra il presidente sudafricano Nelson Mandela e Francois Pienaar (a sinistra), interpretati da Morgan Freeman e Matt Damon (qui sopra), candidati all'Oscar

SIMONE BATTAGLIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La lotta al razzismo può passare anche per un film. *Invictus*, uscito ieri nelle sale e tratto dal libro di John Carlin *Amal il tuo nemico* (Sperling), è lo straordinario omaggio di Clint Eastwood a Nelson Mandela e alla sua grande intuizione: usare la Coppa del Mondo di rugby del 1995, ospitata dal Sudafrica appena uscito dall'apartheid, come momento di costruzione di una nuova identità, per mettere insieme bianchi e neri. L'impresa sembrava impossibile: da un secolo, la nazionale degli Springboks era il simbolo dell'orgoglio boero e per questo era odiata dai

neri. Il loro sport era il calcio e quando c'era il rugby in campo tifavano per gli avversari.

Il sogno Mandela — un grande Morgan Freeman — capi che la maglia degli Springboks doveva essere vestita anche da un nero, e che se quella squadra avesse vinto il Mondiale, le anime del Paese si sarebbero sentite per la prima volta unite. Così decise di chiamare Francois Pienaar — il capitano della nazionale, Matt Damon nel film — per farlo partecipe del disegno. «Negli anni '80 in molti tifavano contro gli Springboks, non solo i neri — dice Marcello Cuttitta, ex azzurro del rugby, cresciuto col gemello Massimo nel Sudafrica

ca dell'apartheid e tornato lì per quel Mondiale con la maglia dell'Italia —. Quando ero ragazzo, nei negozi di Durban c'era una rete a dividere le aree per i bianchi da quelle per i neri. Nel '95, invece, si sentiva che quella squadra era diventata l'orgoglio di tutti. La gente aveva voglia di lasciarsi alle spalle l'apartheid e aprirsi al mondo». Il fratello Massimo, ex pilone oggi allenatore della mischia della Scozia, era all'Ellis Park di Johannesburg per la finale Sudafrica-Nuova Zelanda. «Si sentiva nell'aria che stava per accadere qualcosa di speciale. Avevo la sensazione che si stesse compiendo un momento storico, al di là dello sport».

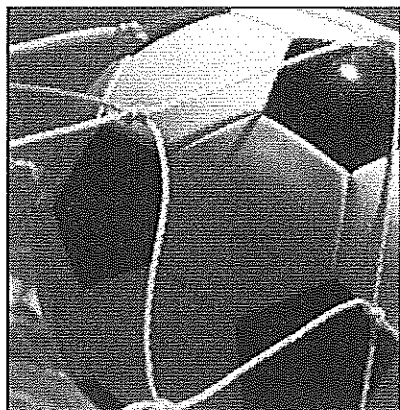
GAZZETTA dello SPORT

27 - 02 - 2010

Sassuolo 2000 quotidiano online

Bologna: lo sport progettato e gestito dai giovani, convegno dell'Uisp su "La società sportiva ideale"

del 01 marzo 2010 @ 9:51 in [Appuntamenti](#), [Bologna](#), [Sport](#)



Guardare allo sport e al modo in cui esso viene organizzato e gestito sul territorio dell'Emilia Romagna da un punto di vista diverso: quello dei giovani. È a partire da questo presupposto che si è sviluppato il progetto dell'Uisp Emilia Romagna denominato "La società sportiva ideale", i cui risultati saranno presentati dopo tre anni di lavori in un convegno pubblico in programma venerdì 5 marzo, dalle 9 alle 13, presso la sala Zodiaco della Provincia di Bologna in via Zamboni 13. Il progetto, curato dal prof. Antonio Borgogni, docente dell'Università di Cassino e dirigente Uisp, con la collaborazione del dott. Simone Digennaro dell'Università di Cassino, rientra nell'ambito degli interventi in termini di politiche giovanili finanziati dall'accordo di programma quadro denominato "Geco - Giovani evoluti e consapevoli" ed è stato sostenuto dalla Regione Emilia Romagna per il triennio 2007-2009.

"La società sportiva ideale" si è sviluppato intorno all'idea di rendere gli studenti di alcuni istituti superiori di Ferrara, Piacenza e Rimini veri e propri "osservatori" dello sport. Il loro contributo critico è stato raccolto con l'obiettivo di definire alcune linee guida per l'organizzazione e la gestione di una società sportiva aperta ai giovani, con offerte di attività motoria qualificate e vicine ai bisogni ed alle esigenze di aggregazione dei ragazzi. Sono stati oltre mille i ragazzi intervistati da circa 150 studenti coinvolti nel ruolo di ricercatori sociali. Il progetto si è poi sviluppato tra workshop, dibattiti, eventi di sport gestiti dai ragazzi per altri giovani o per i bambini delle scuole elementari ed ha portato, infine, alla costituzione di tre nuove società sportive completamente gestite da giovani.

Saranno presenti all'incontro di venerdì 5 marzo: Vincenzo Manco, presidente regionale Uisp Emilia Romagna; Marco Pondrelli, assessore allo sport della provincia di Bologna; Davide Bellotti, assessore al turismo, sport e tempo libero della Provincia di Ferrara; Martina Berneschi, assessore a volontariato e sport del Comune di Copparo; Donatella Turci, assessore alle politiche sportive del Comune di Rimini; Ivano Guidetti, dirigente del servizio sport del Comune di Ferrara; Orsola Patrizia Ghedini, dirigente del servizio cultura, sport e progetto giovani della Regione Emilia Romagna.

Ulteriori informazioni anche sul sito [Società sportiva ideale](#).



Articolo stampato da Sassuolo 2000: <http://www.sassuolo2000.it>

URL articolo: <http://www.sassuolo2000.it/2010/03/01/bologna-lo-sport-progettato-e-gestito-dai-giovani-convegno-dell%e2%80%99uisp-su-%e2%80%9cla-societa-sportiva-ideale%e2%80%9d/>

Copyright © 2009 Sassuolo 2000. All rights reserved.